

"A ciascuno secondo i suoi bisogni, da ciascuno secondo le sue capacità"

KARL MARX

ANNO LIV - N. 1 - GENNAIO-FEBBRAIO 2002

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Consolata, 11 - 10122 TORINO e-mail: linc@marite.aerre.it - Telef. + Fax 011.521.2000

Periodico Indipendente Abbonamento annuo € 7,75 - Estero € 15,49 - Sostenitore € 15,49 Conto corrente postale 26188102 - Spediz. in a.p. 45% - Comma 20/b - Legge 662/96 - Filiale di Torino

Per inserzioni rivolgersi alla nostra Amministrazione

Prezzo € 0,77

IL GOVERNO SFIDA LA GIUSTIZIA

Il Ministro leghista della Giustizia Roberto Castelli, in occasione delle dimissioni del sottosegretario avv. Tormina, ha varato un attacco alla magistratura parlando di giudici non imparziali, associandoli ad analoghe accuse di parte del missionario. A sua volta Berlusconi vuole definire "toghe rosse" i magistrati milanesi che perseguono e giudicano i protagonisti della tangenti-topoli di ieri. Sparlando, anche nelle riunioni internazionali della nostra Giustizia, di "giudici giacobini" intrattiene il berlusconiano difama l'Italia in una delle sue più importanti istituzioni.

A Bruxelles è stato varato il nuovo giudizio ordinario che prevede il mandato di cattura obbligatorio, valido in tutti i Paesi dell'Unione Europea, per i reati di cui il giudice di un Paese ha competenza. Castelli, hanno rifiutato di aderire al piano, chiedendo che i reati di cui il giudice di un Paese ha competenza, siano esclusi quelli finanziari per corruzione e riciclaggio di denaro sporco e respingendo la retroattività della nuova normativa.

La globalizzazione ha aumentato la ricchezza e accelerato la crescita economica, ma ha anche aggravato l'ineguaglianza dei redditi e il degrado dell'ambiente. La povertà si sta chiudendo sui sopravvissuti, molte persone povere sopravvivono in zone rurali e alle città. Ogni quasi metà della popolazione mondiale vive in aree urbane. Molte città nei Paesi in via di sviluppo si trovano in zone a grande rischio di salute ambientale e un aggravamento delle condizioni di vita legate alla rapida espansione demografica, alla mancanza di infrastrutture adeguate all'aumento dei bisogni.

Ruggero, Ministro tecnico e indipendente dal Partito, molto stimato all'estero come ambasciatore e direttore del WTO, accusatore di euroscetticismo di alcuni colleghi di governo, (Bossi, Tremonti, Martino) è stato dimissionato dal presidente che ha assunto personalmente il dicastero degli Affari esteri.

Le dimissioni di Ruggero hanno palesemente la frattura tra una concezione europeista aperta ed illuminata e l'antieuropeismo del centro-destra del Parlamento berlusconiano trasformato in governo del Paese.

Di fronte alla diffamazione sistematica con cui il presidente del Consiglio e i magistrati, questi - all'inaugurazione dell'anno giudiziario - si sono allungati per protesta. Il P.G. di Milano, nel suo comunicato, ha accusato il governo d'interferenze nei processi, di vendetta nell'eliminazione della scorta al P.M. Ilda Boccassini, di discriminazione e delegittimazione dell'intera magistratura, alludendo ai magistrati che sostengono l'accusa contro Berlusconi.

Ha denunciato "la manipolazione dell'opinione pubblica italiana e straniera, a cui gli uffici giudiziari vengono indicati come centrali rivoluzionarie, promotori di complotti internazionali o falsificatori di documenti...". Le sentenze di condanna spesso patteggiate a seguito di confessione, vengono attribuite ad una guerra civile condotta da magistrati contro i poteri politici della prima Repubblica...".

Anche le proposte riforme del sistema giudiziario (tra cui la non obbligatorietà di azione penale, per cui la tutela dei diritti dei cittadini dipenderebbe dalla volontà di una maggioranza politica) sono allarmanti. Lo sono così tanto che l'incaricato sociale dell'ONU sull'indipendenza dei giudici e degli avvocati ha invitato un appello urgente al governo italiano esprimendo preoccupazione per le proteste dei magistrati legate al processo di Milano a carico di Berlusconi. L'incaricato dell'ONU lamenta il conflitto tra il governo e il sistema giudiziario in Italia e conclude che un conflitto di questa natura "potrebbe minare il ruolo della legge in Italia".

La tensione fra giudici e governo è esplosa in occasione del processo al Tribunale di Milano per il caso SME (nel 1985 la cordata formata da Berlusconi, Ferrero, Barilla contrastò la cessione dell'azienda SME a De Benedetti. L'IRI rifiutò di dar corso alla cessione della SME e il gruppo De Benedetti fece ricorso contro l'IRI. Il ricorso venne respinto con una sentenza del 1986 firmata dal giudice Verde che era stato corrotto tramite l'avvocato Pretti insieme ad altri magistrati romani).

Il processo per la SME è cominciato il 9 marzo 2000, ma è ancora nella fase iniziale perché gli imputati, compreso l'ex-capo della Procura Squillante, sollevano continuamente istanze di rinvio di giudizio. Il mandato di cattura obbligatorio o elettorale di imputati e difensori, istanze di ricusazione e di trasferimento del processo ad altra sede per motivi di opportunità, è stato respinto e che - con un migliaio di istanze respinte e innumeri rinvii per impedimenti di ogni genere, con il tentativo di trasferire uno dei tre giudici al Tribunale di sorveglianza - il processo non si riesce a celebrare.

È un vero scacco: dopo 20 anni di udienze non si è ancora potuto ascoltare i testimoni ed in particolare quella Stefania Ariosto, che vide pacchi di denaro passarsi dalle mani di Pretti a quelle di alcuni magistrati. Dalle sue dichiarazioni sono scaturiti altri due processi: quello sull'affare IRI-SIR e quello sul lodo Mondadori, nei quali si fece mercimonio delle sentenze mediante tangenti miliardarie.

Il Paese è frastonato da questa sfida alla Giustizia italiana pienamente in crisi, che vede i condannati di Mani Pulite a spasso in Parlamento. A distanza di 10 anni dall'avvio di "Mani Pulite", l'inchiesta Di Pietro che spazza i principali Partiti italiani - la corruzione amministrativa non è cessata. Sussistono la conquista del consenso attraverso il pagamento di tangenti, l'acquisto delle tessere, il controllo del voto anche all'interno dei Partiti, per cui i rappresentanti del popolo sono scelti non in base ai loro meriti ma alla loro disponibilità finanziaria.

Occorre un ricambio generale della classe politica in Parlamento, nelle Regioni, nelle Amministrazioni locali. Ma soprattutto bisogna riscuotere il senso morale, il culto di valori, per non restare indifferenti al male, alla menzogna, alla corruzione.

Bruno Segre

AVETE RINNOVATO L'ABBONAMENTO?

Con questo numero L'INCONTRO entra nel 54° anno di ininterrotta pubblicazione. Anche nel 2002 il nostro mensile si occuperà dei temi che lo distinguono da altri periodici in difesa dei diritti civili contro ogni discriminazione di ideologia politica, di religione, di razza e contro ogni minaccia autoritaria, per la pace fra i popoli, per una democrazia laica ed antifascista.

Fin dalla sua fondazione L'INCONTRO copre le spese editoriali con gli abbonamenti, con le inserzioni pubblicitarie, con la vendita delle copie, mentre sono gratuite le prestazioni del direttore e dei collaboratori. Ciò gli consente di offrire ai lettori la garanzia di un'assoluta indipendenza, ma non gli permette un'esistenza tranquilla poiché ogni anno i costi aumentano in misura superiore alle entrate. Per assicurare la vita del giornale sollecitiamo i lettori ad abbonarsi e agli abbonati ad inviarsi la quota di sostenitore e partecipare alla sottoscrizione permanente. Perché viva L'INCONTRO.

L'abbonamento ordinario costa 7,75 euro (= lire 15.000), quello sostenitore 15,49 euro o più (= lire 30.000 o più), quello per l'estero 15,49 euro (= lire 30.000).

LA CRISI FINANZIARIA HA SCONVOLTO L'ARGENTINA



Il cavaliere presidente dell'Argentina

LA CRISI FINANZIARIA HA SCONVOLTO L'ARGENTINA

L'Argentina (2.780.000 Kmq, nove volte l'Italia), ma solo 36,6 milioni d'abitanti) era uno dei più ricchi Stati dell'America Latina. Esportava enormi quantità di carne e grano; attirava milioni di im-

migrati europei e colossi industriali dell'Occidente. Poi, le cose sono cambiate: prima il regime golpista dei militari, responsabile del 30 mila "desaparecidos" attraverso una feroce dittatura di cui le madri e

poi le nonne di Plaza de Mayo a Buenos Aires rendono una settimanale testimonianza pubblica. Quindi il presidenzialismo di Menem, sinonimo di corruzione dilagante, che affidò alla liberalizzazione del mercato e alla privatizzazione delle imprese il miraggio di progresso svendendosi alle multinazionali e allineando il peso al dollaro (la cosiddetta "dollarizzazione"). Poco alla volta la crisi finanziaria e politica è giunta alla bancarotta economica e sociale.

In meno di due settimane si sono succeduti alla Casa Rosada quattro presidenti della Repubblica. Il debito estero è salito a 142 miliardi di dollari, per cui è stata annunciata la moratoria dei risparmiatori. I conti bancari sono stati vincolati per impedire la fuga dei capitali (già esportati dai 10 ai 20 miliardi di dollari) mettendo in gran difficoltà i risparmiatori che subiva una svalutazione di circa il 30%, non potevano ritirare il denaro dai propri depositi in banca.

Le crisi finanziarie hanno colpito una delle loro pensioni, mentre la disoccupazione ha raggiunto il 20 per cento (oltre 4 milioni di disoccupati). La quotazione dell'indice al mercato nero è raddoppiata. Questa crisi ha provocato manifestazioni violente con decine di morti, feriti e suicidi nella capitale, saccheggi dei negozi, tam tam di casserole nelle strade invase dai dimostranti esasperati.

L'esplosione dell'ira popolare contro il governo e la classe dirigente per la sua insolenza si accompagna all'ira dei pensionati europei ed americani, i cui fondi comuni erano stati investiti in titoli argentini dagli elevati rendimenti, che ora rischiano di non essere più rimborsati.

Il 14 per cento dell'intero debito estero argentino è nelle mani di 150-200 mila risparmiatori italiani per un importo di 20 miliardi di dollari. Perciò i nostri governi erano stati investiti in titoli argentini dagli elevati rendimenti, che ora rischiano di non essere più rimborsati.

Il nuovo presidente dell'Argentina, il peronista Eduardo Duhalde, ha annunciato un programma economico destinato ad una rivoluzione produttiva. Scagliatosi contro le banche violatrici dei diritti dei loro clienti ha aumentato a 5.000 dollari il prelievo del denaro depositato. Intanto il Fondo Monetario Internazionale ha deciso di far saltare di un anno il rimborso di 933 milioni di dollari. Il presidente Bush ha promesso aiuti all'Argentina. I mercati finanziari monetari mondiali non appena essa avvierà un sostenibile piano di risanamento economico, concordato con gli organi internazionali. Non si sa se qualche speranza di ripresa.

L'EURO ESPRIME LA VOLONTÀ DI COESIONE EUROPEA

Dal 1° gennaio tutti i cittadini dell'Unione Europea sono finalmente partecipi della realtà dell'unione monetaria, rappresentata dall'Euro.

La nuova unità monetaria reca un nome al singolare, inalterato al plurale ed uguale in tutte le lingue della Comunità. Il simbolo grafico è un'isipilon greca, tagliata a metà da due trattini orizzontali paralleli che stabiliscono l'auspicata simboleggiato dello strumento finanziario.

La crisi finanziaria e politica è giunta alla bancarotta economica e sociale. In meno di due settimane si sono succeduti alla Casa Rosada quattro presidenti della Repubblica. Il debito estero è salito a 142 miliardi di dollari, per cui è stata annunciata la moratoria dei risparmiatori.

Il nuovo presidente dell'Argentina, il peronista Eduardo Duhalde, ha annunciato un programma economico destinato ad una rivoluzione produttiva. Scagliatosi contro le banche violatrici dei diritti dei loro clienti ha aumentato a 5.000 dollari il prelievo del denaro depositato.

La globalizzazione ha aumentato la ricchezza e accelerato la crescita economica, ma ha anche aggravato l'ineguaglianza dei redditi e il degrado dell'ambiente. La povertà si sta chiudendo sui sopravvissuti, molte persone povere sopravvivono in zone rurali e alle città.

Il nuovo presidente dell'Argentina, il peronista Eduardo Duhalde, ha annunciato un programma economico destinato ad una rivoluzione produttiva. Scagliatosi contro le banche violatrici dei diritti dei loro clienti ha aumentato a 5.000 dollari il prelievo del denaro depositato.

La globalizzazione ha aumentato la ricchezza e accelerato la crescita economica, ma ha anche aggravato l'ineguaglianza dei redditi e il degrado dell'ambiente. La povertà si sta chiudendo sui sopravvissuti, molte persone povere sopravvivono in zone rurali e alle città.

La globalizzazione ha aumentato la ricchezza e accelerato la crescita economica, ma ha anche aggravato l'ineguaglianza dei redditi e il degrado dell'ambiente. La povertà si sta chiudendo sui sopravvissuti, molte persone povere sopravvivono in zone rurali e alle città.

Il nuovo presidente dell'Argentina, il peronista Eduardo Duhalde, ha annunciato un programma economico destinato ad una rivoluzione produttiva. Scagliatosi contro le banche violatrici dei diritti dei loro clienti ha aumentato a 5.000 dollari il prelievo del denaro depositato.

La globalizzazione ha aumentato la ricchezza e accelerato la crescita economica, ma ha anche aggravato l'ineguaglianza dei redditi e il degrado dell'ambiente. La povertà si sta chiudendo sui sopravvissuti, molte persone povere sopravvivono in zone rurali e alle città.

La globalizzazione ha aumentato la ricchezza e accelerato la crescita economica, ma ha anche aggravato l'ineguaglianza dei redditi e il degrado dell'ambiente. La povertà si sta chiudendo sui sopravvissuti, molte persone povere sopravvivono in zone rurali e alle città.

La globalizzazione ha aumentato la ricchezza e accelerato la crescita economica, ma ha anche aggravato l'ineguaglianza dei redditi e il degrado dell'ambiente. La povertà si sta chiudendo sui sopravvissuti, molte persone povere sopravvivono in zone rurali e alle città.

La globalizzazione ha aumentato la ricchezza e accelerato la crescita economica, ma ha anche aggravato l'ineguaglianza dei redditi e il degrado dell'ambiente. La povertà si sta chiudendo sui sopravvissuti, molte persone povere sopravvivono in zone rurali e alle città.

La globalizzazione ha aumentato la ricchezza e accelerato la crescita economica, ma ha anche aggravato l'ineguaglianza dei redditi e il degrado dell'ambiente. La povertà si sta chiudendo sui sopravvissuti, molte persone povere sopravvivono in zone rurali e alle città.

La globalizzazione ha aumentato la ricchezza e accelerato la crescita economica, ma ha anche aggravato l'ineguaglianza dei redditi e il degrado dell'ambiente. La povertà si sta chiudendo sui sopravvissuti, molte persone povere sopravvivono in zone rurali e alle città.

La globalizzazione ha aumentato la ricchezza e accelerato la crescita economica, ma ha anche aggravato l'ineguaglianza dei redditi e il degrado dell'ambiente. La povertà si sta chiudendo sui sopravvissuti, molte persone povere sopravvivono in zone rurali e alle città.

La globalizzazione ha aumentato la ricchezza e accelerato la crescita economica, ma ha anche aggravato l'ineguaglianza dei redditi e il degrado dell'ambiente. La povertà si sta chiudendo sui sopravvissuti, molte persone povere sopravvivono in zone rurali e alle città.

La globalizzazione ha aumentato la ricchezza e accelerato la crescita economica, ma ha anche aggravato l'ineguaglianza dei redditi e il degrado dell'ambiente. La povertà si sta chiudendo sui sopravvissuti, molte persone povere sopravvivono in zone rurali e alle città.

La guerra nell'Afghanistan prosegue alla ricerca di Bin Laden e del mullah Omar

Alfredo Ventura

"L'uomo deve, prima di tutto, governare se stesso"

GIUSEPPE MAZZINI

UNESCO: IL 2002 ANNO PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Il 21 novembre scorso l'Assemblea Generale dell'ONU ha proclamato il 2002 Anno per il Patrimonio Culturale. L'UNESCO ha scelto come tema per l'attività commemorativa la proclamazione e stata proposta dall'Egitto con l'appoggio dell'Italia e di molti altri Paesi.

L'anno coincide con il trentesimo anniversario della convenzione sulla protezione del patrimonio mondiale, culturale e naturale stipulata a Parigi il 16 novembre 1972. Obiettivo dell'ONU è una mobilitazione degli Stati, delle Agenzie dell'ONU, delle reti dei settori privati e pubblici a favore della protezione del patrimonio.

A questo proposito il Direttore Generale dell'UNESCO Koichiro Matsuura ha, tra l'altro, dichiarato che "le genti del mondo intero debbono prendere coscienza della tutela del patrimonio culturale, che è un bene comune, e che si tratta delle tradizioni e delle pratiche culturali che formano il nostro patrimonio immateriale. Imparando ad apprezzare meglio e a valorizzare il nostro patrimonio non possiamo imparare ad apprezzare il patrimonio di altre culture. Questo è un patrimonio che verso un dialogo pacifico e una mutua comprensione".

A sua volta, il Segretario Generale della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO Giovanni Puglisi, ha affermato che "il patrimonio culturale sia esso materiale che immateriale, costituisce un elemento fondamentale per la costruzione della coscienza civile, dei singoli e delle comunità. La cultura in tutte le sue espressioni è il sito o il bene, materiale e immateriale, costituisce la percepibile rappresentazione".

La guerra nell'Afghanistan prosegue alla ricerca di Bin Laden e del mullah Omar

Alfredo Ventura

